

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Natura in campo: agricoltura sociale e non solo

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore F – Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità
Aree 02 e 03 – Agricoltura sociale... / Salvaguardia della biodiversità

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Riscoprire, tutelare e valorizzare i saperi e la biodiversità locale attraverso azioni di ricerca e recupero delle conoscenze, delle colture e delle tecniche di produzione tradizionali. Promuovere modelli sostenibili di rigenerazione e sviluppo locale attraverso la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e culturale del territorio, che giovano anche ai cambiamenti climatici e alla salute dell'uomo.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Così come previsto dal MIUR nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007: l'imparare ad imparare; il progettare, il comunicare, il collaborare e partecipare; l'agire in modo autonomo e responsabile, ecc...; sono competenze ed abilità chiave, delle soft-skill a sostegno delle future loro scelte professionali.

Ecco, perciò, che durante l'intero arco dei 12 mesi, seppur sempre accompagnati dai loro "maestri/adulti di riferimento" OLP e dai tanti operatori dei diversi Enti e professionisti con cui verranno in contatto, a tutti gli Operatori Volontari, già dalle prime ore di Formazione Specifica, si agevolerà un processo che permetta sempre di più una loro completa autonomia che, da esperienza, sarà operativa fin dai primi mesi e che incrementerà durante la seconda parte di svolgimento del progetto. Permettendogli di assumere sempre maggiori responsabilità nelle scelte che si presentano, di orientamento nella conduzione delle ATTIVITÀ a loro affidate, e che sono TUTTE quelle elencate in dettaglio nelle schede precedenti, e nell'organizzazione delle stesse, andando ad irrobustire la personale autostima.

Insomma, prove reali di gestione del proprio lavoro e di quello del gruppo di pari, in un contesto, per fortuna, protetto e tutelato.

| OBIETTIVI SPECIFICI | ATTIVITÀ | AZIONI | RISULTATI ATTESI | SEDE |
|--|---|---|--|---|
| A) SPERIMENTARE COLTURE DIMENTICATE (IN | A.1 Conoscenza delle specie/varietà agricole locali, anche storiche | A.1.1 lettura della documentazione di settore | acquisire conoscenza di base specifica | Tutte le sedi (in particolare nei territori |

| | | | | |
|--|---|---|--|--|
| PARTICOLARE CEREALI E LEGUMI) PER ESSERE SOSTENIBILI PER UOMO E NATURA | A.2 condividere con gli stakeholder locali la scelta del/dei tipo/i di coltura/e (Istituti sperimentali di ricerca, università agrarie, ...) | A.2.1 Incontri con gli enti sperimentali/scientifici ed i rappresentanti di consorzi agricoli locali | buona partecipazione degli stakeholder incontrati | vocati che potranno attivarsi) |
| | | A.2.2 analisi delle idee/proposte raccolte | | |
| | A.3 attività agricole evolute e sostenibili | A.3.1 dalla preparazione dei terreni, alla semina, alla cura, fino al raccolto e stoccaggio | raccolto alla fine del ciclo vegetativo | |
| | | A.3.2 raccolta dati delle varie fasi agricole e della crescita con produzione video-fotografica | produrre un archivio dati | |
| B) CONDIVISIONE CON LE COMUNITÀ DELLA VISIONE E COOPERAZIONE DI ESPERIENZE DI AGROBIODIVERSITÀ NEI TERRITORI DEI PARCHI, AFFINCHÈ POSSANO AUMENTARE LE PROBABILITÀ DI CRESCITA ECONOMICA E SOCIOCULTURALE- ANIMAZIONE TERRITORIALE | B.1 incontri con università agrarie, aziende agricole e realtà associative e/o servizi sociali collegati anche agli spazi adibiti ad orti sociali | B.1.1 incontri con le filiere produttive del territorio e condivisione intenti del progetto SCU | Incontri e visite di realtà limitrofe e operanti | Tutte le sedi (in particolare nei territori vocati che potranno attivarsi) |
| | B.2 diffondere/condividere i risultati | B.2.1 educazione alla sostenibilità del cibo e delle risorse naturali nelle scuole e con incontri cittadini | accrescimento della consapevolezza del valore del produrre sano per vivere in equilibrio con la terra ed il nostro corpo | |
| | B.3 creare filiere corte di trasformazione delle produzioni agricole | B.3.1 interagire con mulini, forni, cittadinanza, università agrarie, municipi | orientare ad abitudini alimentari + sane (- chimica di sostentamento per culture fragili) | |

| | | | | |
|---|--|---|---|----------------------|
| <p>C) ACQUISIRE CONOSCENZE DI BASE PER SAPERSI ORIENTARE TRA I FINANZIAMENTI NAZIONALI E/O EUROPEI, SUI TEMI DELL'AGRICOLTURA E DEI MESTIERI ARTIGIANI - PROGETTAZIONE</p> | <p>C.1 panoramica sugli strumenti finanziari, europei, nazionali e regionali esistenti ed idonei</p> | <p>C.1.1 ricerca e studio delle fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali (<i>aree interne, psr, Life,..</i>) adatte per le realtà territoriali interessate dal progetto</p> | <p>acquisire conoscenza sugli strumenti finanziari europei/nazionali esistenti ed individuazione di quelli adatti ai contesti</p> | <p>Tutte le sedi</p> |
| | <p>C.2 Approccio alle prime competenze ed abilità nella progettazione</p> | <p>C.2.1 individuazione di possibili idee progettuali da poter sviluppare e tentativi di scrittura di un progetto</p> | <p>numero di idee da poter trasformare in progetti</p> | |
| <p>D) SPERIMENTARE E VALORIZZARE ALCUNI MESTIERI CHE SI POSSONO CONDURRE ALL'INTERNO DI UN'AREA PROTETTA</p> | <p>D.1 Avvicinarsi ai mestieri tipici del contesto di un'area protetta, valorizzandola, attraverso l'imparare facendo</p> | <p>D.1.1 Attività di apicoltura</p> | <p>Diffusione della cultura tradizionale attraverso antichi e nuovi mestieri</p> | <p>Tutte le sedi</p> |
| | | <p>D.1.2 Affiancamento attività accoglienza e formazione presso Hortus Urbis</p> | | |
| | | <p>D.1.3 le ricette paesane per valorizzare prodotti e sapori locali</p> | | |
| | | <p>D.1.4 la cesteria</p> | | |

D.1.5

Valorizzazione
dei paesaggi
rurali storici
attraverso il
recupero dei
muretti a secco

SEDI DI SVOLGIMENTO:

| NOME SEDE | CITTA' | INDIRIZZO | N° VOLONTARI |
|---|--------------------|--------------------------------------|---------------------|
| Sede del Parco | JENNE | Via dei Prati | 1 |
| Porta del Parco | SUBIACO | Corso Cesare Battisti | 1 |
| Ostello del Pellegrino | VALLEPIETRA | Piazza Italia | 2 |
| Casale ex mulino | ROMA | via della caffarella | 2 (GMO: 1) |
| Centro visite di ascrea | ASCREA | via aldo moro | 1 (GMO: 1) |
| Universita agraria beni collettivi di Vallecupola | ROCCA SINIBALDA | via della porta frazione vallecupola | 1 (GMO: 1) |
| Museo civico Agapito Miniucchi | ROCCA SINIBALDA | piazza della vittoria | 2 (GMO: 2) |
| Le tre porte | RIETI | via della verdura | 3 (GMO: 2) |
| Sede della Universita agraria | COLLE DI TORA | via parodi | 3 (GMO: 2) |
| Centro sant'eusanio | RIETI | via sant'eusanio | 2 (GMO: 2) |
| Azienda agraria laboratorio didattico | RIETI | Via della Tavola d'Argento | 2 (GMO: 2) |
| Sede della pro loco di Fiamignano | FIAMIGNANO | Via Rascino | 1 (GMO: 1) |
| Sede Comunale | BELMONTE IN SABINA | Piazza Romna | 1 |

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

22 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a lavorare nei giorni festivi
- Esibire il cartellino di riconoscimento, specifico dell'operatore volontario di servizio civile universale
- preferibilmente essere in possesso di patente B

25 ore settimanali per 5 ore al giorno
Per complessive 1145 ore annuali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

attestato specifico da ente proponente il progetto

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 32 ore

Principali Sedi:

- **Biblioteca Comunale**, una delle sedi di attuazione del Parco Regionale dei Monti Lucretili, presso il paese di **Moricone (RM)** - Piazza Sforza Cesarini, snc;
- **Villa barattolo**, a **Rocca di Papa**, sede del Parco Regionale dei Castelli Romani - Via Cesare Battisti, 5;
- **Cartiera Latina**, sede del parco Regionale dell'Appia Antica – **Roma**, Via appia Antica, 42;
- **Centro visita "Porta del Parco"**, sede di attuazione del Parco Regionale dei Monti Simbruini – **Subiaco**, Corso Cesare Battisti, 71

a cui potrebbero aggiungersi altre sedi, sia di attuazione del progetto che dislocate presso enti partner.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente. All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro di gruppo e di presa in carico responsabile dell'elaborazione delle tematiche proposte., con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione. Alla luce dello sviluppo di queste competenze di "metalivello" le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

| | <i>Moduli Specifici del Progetto condivisi con gli Enti Associati co-progettanti</i> | <i>Formatori</i> | <i>Contenuti formativi</i> | <i>Ore modulo</i> |
|---|--|---|---|-------------------|
| 1 | Accoglienza e presentazione reciproca | <ul style="list-style-type: none"> ● Rappresentanti degli Enti Coprogettanti ● Olp ● Ex-Volontari | <ul style="list-style-type: none"> ● Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti ● Illustrazione della Rete di SCU e nel dettaglio degli enti Coprogettanti ● L'esperienza di servizio civile nelle aree protette | 6 |
| 2 | Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile | <ul style="list-style-type: none"> ● PIETROPAOLI (Lucretili) | <p>5 Aspetti generali del D.Lgs. 81/2008</p> <p>6 I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi</p> <p>7 I rischi, Concetto di rischio e concetto di pericolo</p> <p>8 La valutazione del rischio</p> <p>9 I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia.</p> <p>10 Le figure previste dalla normativa.</p> <p>11 L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale</p> | 6 |
| 3 | Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei | <p>5 ZACCARIA (Simbruini)</p> <p>6 MAZZA' (Appia Antica)</p> | <p>Le porte del Parco, Musei e Centri visita</p> <p>Nascita delle aree protette, regole di tutela, storie e tradizioni</p> <p>L'importanza delle aree protette e dei comuni nell'educazione ambientale</p> <p>I Musei dei Parchi</p> <p>Attività di front-office</p> | 4 |
| 4 | Animazione del territorio | <ul style="list-style-type: none"> ● LIVIA MAZZA' (formatore esterno) ● BARILLA' (Appia Antica) ● ZACCARIA (Simbruini) | <ul style="list-style-type: none"> ● La consapevolezza che il fare rete vale più del contributo dei singoli ● Dalle strutture d'ospitalità, alla microimprenditorialità fino alla gestione dei beni comuni | 6 |
| 5 | I protocolli di segnaletica CAI | <ul style="list-style-type: none"> ● LATTANZI (Lucretili) ● MAZZA' (Appia Antica) ● ANTONELLI (Simbruini) | <ul style="list-style-type: none"> ● La sentieristica ● Interventi di manutenzione ordinaria sui sentieri | 4 |
| 6 | Cartografia, orientamento e sicurezza in montagna | <ul style="list-style-type: none"> ● GIORDANI, LATTANZI | 20. Le Condizioni Meteo | 6 |

| | | | | |
|----|---|---|--|-----------|
| | | (Lucretili) | 21. orientamento sulle mappe 22. orientamento sul territorio 23. elementi base di cartografia e di orienteering | |
| 7 | L'esperienza dei Lucretili su artigianato dei cesti e coltura del grano antico | <ul style="list-style-type: none"> PIETROSANTI, GIORDANI (Lucretili) | <ul style="list-style-type: none"> Il racconto del primo campo sperimentale di una miscela di grani teneri storici a Moricone Il racconto e le emozioni nell'imparare l'arte del cestaio | 6 |
| 9 | L'arte dei muretti a secco: tecniche e laboratorio di campo | <ul style="list-style-type: none"> TOCCA, ANTONELLI (Simbruini) | <ul style="list-style-type: none"> Un po' di teoria Gli strumenti del mestiere Pratica del recupero dei muretti a secco | 4 |
| 10 | L'Educazione ambientale e la Sostenibilità nelle aree protette della Regione Lazio | SOMASCHINI (Direzione Ambiente) | <ul style="list-style-type: none"> Il programma GENS Il progetto OSSIGENO La rete INFEAS: nuove prospettive | 8 |
| 11 | Produzione tipiche biologiche e sviluppo locale: il marchio Natura in Campo. | CUTOLO (Direzione Ambiente) | Il marchio natura in campo Atlante dei prodotti tipici del Lazio valorizzazione dei prodotti locali | 8 |
| | La sentieristica nelle aree protette della Regione Lazio attualità e prospettive future | | La legge regionale sui cammini Le fonti di finanziamento. Interventi sulla rete sentieristica Il catasto regionale dei sentieri | 8 |
| 12 | Le diversità Biologiche e i sistemi di coltivazione non invasivi | <ul style="list-style-type: none"> PIVA (Cervia Navegna) | <ul style="list-style-type: none"> Cultivar tipiche dell'Appennino e delle aree del progetto Sistemi di coltivazione non invasivi | 6 |
| | | | TOTALE | 72 |

Durata: 72 ore – di cui 50 ore entro il 90° giorno e 22 ore entro il terz'ultimo mese
Principali Sedi:
 - **Biblioteca Comunale**, una delle sedi di attuazione del Parco Regionale dei Monti Lucretili, presso il paese di **Moricone (RM)** - Piazza Sforza Cesarini, snc;
 - **Villa barattolo**, a **Rocca di Papa**, sede del Parco Regionale dei Castelli Romani - Via Cesare Battisti, 5;
 - **Cartiera Latina**. sede del parco Regionale dell'Appia Antica – **Roma**, Via appia Antica, 42;
 - **Centro visita "Porta del Parco"**, sede di attuazione del Parco Regionale dei Monti Simbruini – **Subiaco**, Corso Cesare Battisti, 71

a cui potrebbero aggiungersi altre sedi, sia di attuazione del progetto che dislocate presso enti partner.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
CUSTODI DI NATURA E BELLEZZA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Obiettivo 3 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

E - Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

14 posti per Difficoltà Economiche

Certificazione ISEE da consegnare al colloquio

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Si

Mesi di Tutoraggio previsti: 3

Ore di tutoraggio previste: 20 collettive e 4 individuali